

Per i professionisti servono tutele ad hoc

Necessità di creare delle tutele «ad hoc» per gli autonomi secondo i consulenti del lavoro, mentre a giudizio di Confprofessioni presenta «criticità» l'ipotesi di demandare alle agenzie per il lavoro il compito di intervenire anche in questo ambito, oltre a quello dei dipendenti. Quanto all'aliquota per gli iscritti alla Gestione separata dell'Inps congelata al 27%, la Cna professioni punta a tagliarla, facendola scendere fino al 24%. Sono le richieste e le osservazioni di alcune associazioni e ordini professionali, formulate ieri pomeriggio, nel corso di una serie di audizioni in commissione lavoro alla camera. La seduta, dedicata all'esame di alcune risoluzioni incentrate sul lavoro autonomo e professionale, ha dato fiato anche ai rilievi sul Collegato alla legge di Stabilità 2016 che conterrà un pacchetto di misure definito dal presidente del consiglio Matteo Renzi il «Jobs act degli autonomi». Sollecitati a dare un giudizio sugli interventi legati alla manovra economica, i rappresentanti del Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro hanno sostenuto che «la parificazione del lavoratore autonomo, inteso come freelance, o artigiano, o colui che partecipa agli appalti è qualcosa di estremamente importante nell'ambito della tutela», tuttavia è giusto «individuare degli elementi caratterizzanti e protettivi del lavoro autonomo, rispetto a quella divorante estensione del rapporto di lavoro subordinato». Quanto alla Rete delle professioni tecniche, il coordinatore Armando Zambrano si è soffermato sulla questione previdenziale, rappresentando le istanze di «coloro che non sono iscritti alle Casse pensionistiche private, perché dipendenti di enti pubblici, o privati e, come tali» obbligati a versare i contributi alla Gestione separata dell'Inps. «Più volte», ha sottolineato, «abbiamo chiesto all'Inps di fare in modo che questi professionisti possano versare la contribuzione presso l'Ente previdenziale della categoria. E, perciò vorremmo si riaprissero i termini per consentire alle nostre Casse di realizzare delle Gestioni separate, che possano accogliere al loro interno» tali lavoratori. Infine, il vertice di Confprofessioni, Gaetano Stella, si è scagliato contro gli ostacoli burocratici che bloccano l'accesso dei professionisti ai fondi europei, parlando di una «inaccettabile» forma di discriminazione.

Simona D'Alessio